

## TORNATA DEL 14 FEBBRAIO 1849

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE BUNICO

E POSCIA DEL PRESIDENTE MARCHESE PARETO.

**SOMMARIO.** *Giuramento dei deputati Pareto, Ferracciu, Carli e Piatti — Allocuzione del presidente occupando il suo seggio — Discussione sulle relazioni delle petizioni d'urgenza — Nomina del 7° membro della Commissione permanente di finanze — Ozione del deputato Rattazzi — Il ministro di grazia e giustizia dà lettura della rappresentanza dell'avvocato fiscale per tradurre in giudizio il deputato Brofferio — Discussione incidentale sulle cose della guerra e sulla mobilitazione della guardia nazionale — Nomina della Commissione di agricoltura e commercio — Progetti di legge dei deputati Daziani e Longoni — Omaggio.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

**MARCO**, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente.

**IL PRESIDENTE.** Poichè la Camera non è ancora in numero, sospendo di mandarla ai voti per l'approvazione.

Il segretario Pera darà intanto un'idea sommaria delle nuove petizioni.

**PERA**, segretario, legge:

N° 702. Sola Guglielmo e tre altri abitanti di Carmagnola ricorrono perchè si ripari l'ingiustizia commessa dal feudalesimo e dal patriziato a danno della popolazione suburbana di Carmagnola, provvedendosi a che le tre sopresse prebende canonicali vengano applicate nei loro redditi alle parrocchie suburbane; e perchè sia restituita a quella di San Bernardo il teologo Andrea Sola.

703. C. Cattaneo, di Genova, scongiura i deputati a non trattare questione di sorta finchè non sia definito:

1° Il mezzo di provvedere all'erario;

2° Se convenga entrare in campagna o differire;

3° Qual è il modo di stringere alleanza cogli altri popoli d'Italia e riunirne le forze.

Propone quindi alcuni mezzi per sopperire ai bisogni dell'erario.

704. Salvador Levi domanda che si ripari al più presto alla disposizione della legge contenuta nell'art. 26 della legge 4 marzo 1848 sulla guardia nazionale, e propone alcune misure da comunicarsi alla Commissione recentemente nominata per la presentazione d'un nuovo progetto sulla guardia nazionale.

705. Ottavio Castelli chiede di essere reintegrato nella pensione che già gli aveva accordata l'impero francese nella sua qualità di sergente dell'esercito.

706

707

708

709

710

} Petizioni relative alle elezioni già riferite dei col-  
legi di Montechiaro, di Caluso, di Genova, 2° collegio,  
di Fossano e di Sospello.

711. Careggio Giovanni, di Castel-Rosso, per lo stato in cui si trova di povertà e d'incapacità al lavoro, domanda che il suo figlio Vincenzo, soldato sotto le armi, ottenga il favore di un congedo illimitato.

712. I sindaci dei municipii del mandamento di Noli espongono che gli elettori di quelli non avendo potuto recarsi al-

lezione del deputato stante il lungo cammino, aderiscono alla nomina fatta del signor Giacinto Garassini.

713. Zoppetti Michele, meccanico in Varallo, presenta due congegni applicabili alle strade ferrate onde la Camera inviti il Ministero a farli esaminare, e chiede di essere impiegato nell'azienda delle strade ferrate.

714. Monti Aquilino, di Sannazzaro, chiede venga sollecitata presso al Ministero l'autorizzazione da lui chiesta di stabilire una fabbrica di nitro in Voghera.

715. Molinari Giacomo, di Bordighera, chiede che stante la sua età settuagenaria venga accordato il congedo a suo figlio soldato.

716. Delbò avvocato Francesco trasmette alcuni documenti da unirsi alle due petizioni da lui presentate che portavano i numeri 461 e 534 relative alla Curia arcivescovile di questa capitale.

717. Panerio Gambino Giacomo, di Borgiallo, già soldato sotto l'impero francese, chiede gli sia restituita la pensione toltagli nel 1817.

718. Bocasasso Maria Domenica invoca alcune disposizioni del regio editto 1837 perchè venga accordato il congedo a suo figlio soldato.

719. Deferraris Angelo, rappresentando che gli uffiziali amministrativi ed i magistrati eletti deputati percepiscono gli stipendi senza adempiere al loro ufficio e che i loro colleghi ne sopportano ingiustamente il carico, chiede che vi si provveda.

720. Menardi causidico Giuseppe ricorre perchè si provveda sulla petizione n° 655, con cui l'avvocato Dalmazzo di San Difendente, nativo di Boyes, chiede di essere restituito alla libertà toltagli d'ordine della polizia per supposta alienazione mentale.

**VALERIO L.** Io chiedo che la Camera decreti d'urgenza la petizione che porta il numero 703, in cui un cittadino, di cui non mi rammento il nome, suggerisce alcuni mezzi per rendere più stretti i legami dei varii popoli italiani nell'imminente guerra che stiamo per intraprendere. Inoltre ricorderei alla Camera come in una delle ultime tornate della passata Legislatura decretasse che tutte le petizioni dei militari, i quali ricorrevano alla Camera onde loro fosse resa ragione, dovessero essere avute in conto di urgenti. Io rinnovo quella stessa proposta, la quale trovo essere appunto applicabile ad una delle petizioni, di cui il signor segretario ha dato testè lettura.

**BOTTA V.** Io prego la Camera a prendere in considerazione la petizione che porta il numero 720. L'avvocato Dalmazzo di San Difendente veniva lo scorso ottobre arrestato in via economica, e tradotto nel manicomio di Lione.

Io ho buone prove in mano per dimostrare che quest'atto fu un intrigo di famiglia, fu una trama orribile tentata contro l'avvocato Dalmazzo.

Egli trovò anche modo di protestare in un foglio di Francia contro la sua detenzione.

Nella passata Legislatura fu presentata una petizione a questo riguardo, e la Camera la rimandava al ministro degli interni, onde efficacemente vi provvedesse, ma l'autorità non cercò punto di provvedervi.

Egli è perciò che il predetto tuttora si trova nel manicomio di Lione sano e nella pienezza delle sue facoltà mentali.

Io credo che la Camera deve vigilare alla libertà individuale del cittadino, offesa sì infamemente nell'avvocato Dalmazzo, e chiedo che essa dichiari d'urgenza quella petizione.

**COLLA.** Io mi unisco all'istanza fatta dall'onorevole preopinante, affinchè questa petizione sia dichiarata d'urgenza, in quanto che risulta anche a me, stretto pure da vincoli di parentela col suaccennato, doversi attribuire ad un intrigo di famiglia la sua detenzione nel manicomio di Lione.

Per conseguenza la Camera vedrà quanto sia necessario un provvedimento all'uopo, ed io unisco la mia istanza acciò questa petizione venga riferita d'urgenza.

**BERTINI G. M.** Chiederei alla Camera che la petizione 702 venga dichiarata d'urgenza in questo senso che parmi urgente che si provvegga in qualche modo al cattivo stato di cose che ha luogo nel sobborgo di cui si fa ivi menzione. Il sacerdote che fu nominato a quella parrocchia venne costretto ad allontanarsene, e già da alcuni mesi ne è assente. Negli spiriti di una parte di quella popolazione regna, a quanto mi vien riferito, un certo fermento, il quale, oltre alla sua influenza demoralizzatrice, potrebbe produrre qualche perturbazione nell'ordine pubblico. A tali inconvenienti io desidererei che si ovviasse in quel modo che più si trovasse conforme al buon diritto ed alla giustizia.

**MERLO.** Mi permetterò di fare un'osservazione alla Camera circa l'espressione, non so se volontariamente od involontariamente sfuggita al deputato Botta, di *arresto economico*, relativamente al signor avvocato Dalmazzo, attualmente detenuto nel manicomio di Lione. Mi permetta, dico, in ordine a quest'espressione, di fare questa unica osservazione in replica, solo per impedire la sinistra impressione che potrebbe fare nel pubblico.

Il fatto sta che la Camera, decretando d'urgenza la relazione circa questa petizione, verrà a chiarirsi che l'arresto, seguito in ottobre, non ebbe altrimenti luogo per misura economica come si suppone. Del resto dirò sin d'ora che la Camera ebbe già ad occuparsi un'altra volta nella scorsa Legislatura di questo affare, e dalla risposta data dal ministro risultò, a soddisfazione della Camera, che non si era commessa illegalità.

**BOTTA V.** Io aveva detto per misura economica, appunto perchè non si osservarono le regole vigenti; quando si tratta di arrestare un mentecatto, il regolamento prescrive che si producano, prima di venire a questo incarceramento, l'attestazione giudiziaria di due vicini, l'attestazione giudiziaria del medico locale, la fede di battesimo e l'ordinato del comune. Ora per fare quest'arresto l'autorità di quel tempo si appoggiò sopra di una fede di un medico di Torino, quando il malato si trovava 40 miglia distante, cioè a Vico di Mondovì, e tralasciò ogni altra cautela prescritta. Questa petizione,

essendo già nella passata Legislatura stata dichiarata d'urgenza e riferita, fu mandata al Ministero, nè so come non siasi provveduto; perciò chieggo di bel nuovo che vi si provvegga in via d'urgenza dalla Legislatura presente.

**MERLO.** Trovandomi io affatto estraneo all'amministrazione di quel dicastero, non sono in grado di contrapporre fatti alle allegazioni del preopinante, ma ripeto alla Camera che le spiegazioni erano state date in modo soddisfacente da chi copriva il Ministero dell'interno in quel tempo, e dimostrò pienamente che l'arresto non aveva avuto luogo per misura economica, come venne riferito.

Del resto non dubito che, quando la Camera avrà ad occuparsene, l'attuale ministro degli interni darà gli opportuni schiarimenti, e non esito punto a credere che sieno per essere di piena soddisfazione e senza veruna responsabilità di chi in ottobre scorso diede l'ordine dell'arresto.

**IL PRESIDENTE.** La Camera trovandosi in numero, incomincio per mettere ai voti l'approvazione del verbale.  
(È approvato.)

**LOUARAZ.** J'ai eu l'honneur de soumettre samedi dernier à la Chambre une triple proposition qui avait pour but de remplir les vides qu'une mortalité presque effrayante a laissés dans nos rangs par suite de la vérification des pouvoirs.

L'initiative que j'ai prise à ce sujet n'était pas seulement basée sur le désir purement matériel d'atteindre à un nombre donné de voix afin de pouvoir voter, elle l'était encore sur une considération beaucoup plus élevée, celle de rassembler dans cette enceinte le plus grand nombre possible de capacités. Plus on réunit de lumières dans le même foyer, plus le rayonnement est grand. La Chambre a déjà pu se convaincre que, dans les questions abstraites et délicates, quelques esprits de plus peuvent devenir infiniment précieux.

Du reste, ma proposition se rattachait également avec l'intérêt particulier de chacun de nous. Nous sommes tous intéressés ici à ce qu'il ne se perde point de temps dans la Session qui commence, pour ne pas prolonger indéfiniment un séjour qui est déjà bien assez onéreux; car enfin dans ce pays la manne du ciel ne tombe point sur nos têtes comme au milieu des enfants d'Israël dans le désert!

Monsieur le président provisoire de la Chambre m'ayant fait observer que je devais déposer ma proposition par écrit, je me hâtai de le faire dans la seconde séance de samedi; mais ayant réfléchi depuis lors: 1° que la convocation des collèges électoraux regarde spécialement le pouvoir exécutif; 2° que le délai pour l'option dans les élections multiples est près de s'écouler; 3° que, relativement aux demandes de congés, il sera toujours loisible à la Chambre de prendre, pour chaque cas qui se présentera, la détermination qui lui paraîtra la plus convenable; par ces motifs, je crois devoir retirer ma proposition qui, depuis hier, avait été distribuée dans les bureaux.

Toutefois, en la retirant, j'émettrai le vœu que la Chambre veuille bien pourvoir par le sort, dès que les huit jours accordés par la loi seront écoulés, au défaut d'option dans les élections multiples, afin que tous les collèges puissent être immédiatement convoqués. A ce premier désir je joindrai celui que j'ai déjà manifesté relativement à une distribution de procès-verbaux modèles, tels que nous soyons moins exposés à annuler les nouvelles publications. Il y a en cela de très graves inconvénients indépendamment du retard. Je citerai comme preuve le collège de St-Jean de Maurienne où les électeurs les plus éloignés sont obligés, pour exercer leurs droits, de faire un voyage qui peut entraîner une absence

d'une semaine entière. Pour de gens en général très peu fortunés, il y a de quoi déguster du régime représentatif. Qu'au moins on les mette à même, cette fois, de ne pas recommencer plus tard à nouveaux frais.

**IL PRESIDENTE.** Faccio osservare al signor deputato Louaraz che, secondo la legge elettorale, debbono gli eletti in diversi collegi optare negli otto giorni che succedono alla verifica dei poteri, e che, quando ciò non succeda in questo spazio di tempo, si procede all'estrazione a sorte.

Pare pertanto che non vi sia deliberazione a prendere a questo riguardo.

**PARETO, FERRACCIU, CARLI e PIATTI** prestano giuramento.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PARETO E SUA  
ALLOCUZIONE ALLA CAMERA.**

**IL PRESIDENTE.** (*Vice-presidente Bunico*) Invito ora il signor presidente della Camera a venire a prendere il suo posto, e ringrazio la Camera della benevolenza che ha voluto usarvi. (*Applausi*)

**PARETO.** (*Va ad occupare il seggio della Presidenza*) Collegli pregiatissimi, se mi fossi subito arreso al primo pensiero che mi sorgeva in mente, quando giungevami la nuova che nello scegliere il vostro presidente avevate volti gli occhi a me, io vi avrei pregato a volermi disonerare da questo sì onorevole, ma pure grave e difficile incarico, e questo pensiero, che lunghe ore mi ha agitato la mente e m'ha tenuto perplesso, venivami naturalmente suggerito, e dal conoscere le mie forze non adeguate all'impegno, e dal sapere i tempi difficilissimi, e dal timore di non soddisfare alle giuste brame di questo onorevole Consesso. E a questa forse più saggia determinazione di pregarvi di volermi avere per iscusato, io stava per arrendermi, quando, e le istanze di molti, e il pensiero che in certi momenti solenni dobbiamo grandemente alle private considerazioni anteporre le pubbliche, facevami stare in forse del mio proposito; eppoi, confortandomi l'idea che, benevoli quai siete, non avreste voluto abbandonare l'opera delle vostre mani, e mi avreste de' vostri consigli e de' vostri compatimenti sovvenuto, io, sebben titubante, ho infine ardito di assumere questo incarico che voleste conferirmi. Ed or mi presento a voi per ringraziarvi dell'alto onore che mi avete fatto, e per pregarvi che vogliate rendermi facile il disimpegno delle funzioni affidatemi; a queste io cercherò di soddisfare con quell'alacre cura ch'è figlia del buon volere, il quale è la sola dote di che vi prego mi crediate essere fornito, giacchè sin d'ora mi protesto che gli errori ch'io mi possa commettere, da insufficienza di forze o d'intelletto, e non mai da mala volontà provverranno; pertanto, se nel moderare le discussioni, se nell'accordar la parola, in qualche svista io mi trascorressi, non vogliate accusarne calcolata parzialità per persone o per opinioni, giacchè da questo seggio hanno tutte diritto, quando non vi osti cardinale divieto del regolamento, di ottenere permesso di libera manifestazione, ed io sempre ho avuto per massima che la franchezza del dire, temperata dalle debite forme, partorisce salutarissimi effetti, e sola al conseguimento del desiato scopo può condurre. Sarà quindi mio principalissimo intento di mantenere la libertà della discussione, la quale non può andare disgiunta da un certo ordine a che ha mirato il regolamento, principalissima norma alle medesime, e che è interesse sommo di tutti sia osservato, perchè salvaguardia si

delle maggiorità che delle minorità nei tempi difficili. Questi per certo non sono lungi da noi, e vi è d'uopo di somma prudenza e di somma operosità a chi ha in mano il timon della nave per condurla alla desiata meta; ma malgrado le presenti e vicine difficoltà, questa volta certo non falliremo se è unanime il concorso della nazione, e se da voi, che siete gli eletti della medesima, partiranno nobili esempi che la dirigano e che le additino essere l'indipendenza d'Italia la stella polare che deve regolare la nostra navigazione, e che a questa principalissima questione devono essere le altre subordinate, perchè le forme sono modificazioni dell'esistenza, e convien prima aggiunger questa per conseguire le altre (*Vivi segni d'approvazione*); e che tali esempi siate voi per dare, ne è certa caparra quanto già faceste, ne è certa caparra l'amore del paese e delle libere istituzioni che v'infiamma, onde è che dobbiamo avere liete speranze per le sorti della nostra patria, a procacciare le quali vorrete dare sollecita l'opera vostra, e vorrete permettere che in quanto a me vi coadiuvi con quei consigli che da questo seggio devono partire, consigli i quali di poco valore sarebbero se soltanto da me si partissero, ma che sono avvalorati del sapere di chi avete scelto ad essermi aiuto nel disimpegno delle mie funzioni. A questi egregi io anticipo per l'opera loro sincerissimi ringraziamenti, siccome sincerissimi ringraziamenti io faccio all'egregio deputato che con tanto senno ha retto la provvisoria Presidenza a cui era chiamato dalla maggiore esperienza de' suoi anni, e che lunghe volte ancora speriamo poter vedere fungere tale incarico. Pari ringraziamenti io debbo anco a chi in questi giorni a me assente ha supplito qual vice-presidente, e che meglio di me, anco in definitiva, avrebbe dovuto occupar tal carico. A voi poi tutti rinnovo le mie preghiere di coadiuvarmi e di compatirmi se al buon volere mal corrispondessero le forze, perchè in quello a niun secondo mi vanto di essere, mentre in queste invece ad ognuno di voi mi protesto di sottostare. (*Applausi reiterati*)

Ieri la Camera si è occupata della nomina di una Commissione per le finanze, ma questa nomina non è stata completata, giacchè soli sei sono stati nominati: parmi di aver sentito che la Camera decidesse che il numero componente la Commissione dovesse essere di sette; rimane adunque di nominare il settimo membro.

**DISCUSSIONE SULLE RELAZIONI DELLE PETIZIONI  
DICHIARATE D'URGENZA.**

**LANZA.** Vi sono alcuni deputati, i quali invitarono la Camera a dichiarare d'urgenza alcune petizioni di cui si è riferito il sunto questa mattina. Io credo che prima di procedere alla nomina di questo membro della Commissione di finanze, si dovrà mettere ai voti se questa proposta d'urgenza sia accettata o no dalla Camera.

**VALERIO L.** Compio la proposizione che ho fatto testè, ricordando quella che ho fatto ieri, che cioè tutte le petizioni decretate d'urgenza nella Legislatura trascorsa debbano esserle pure per questa Legislatura, e sia pregata la Commissione delle petizioni di occuparsene subito, aggiungendo ad esse quella segnata, credo, col numero 715, e quelle degli altri militari di cui si è discusso. Colgo quest'occasione per appoggiare la domanda che si è fatta d'urgenza, di cui parlava testè il nostro collega professore Botta.

**IL PRESIDENTE.** Io credo che la proposizione non possa mettersi a partito tutta insieme, che si debba separare nelle

diverse sue parti, e mettere quindi ai voti la proposta prima: cioè che siano dichiarate d'urgenza quelle stesse petizioni che lo furono nella Legislatura antecedente, e poscia mandare ai voti, per essere dichiarate d'urgenza, le petizioni indicate dal deputato Valerio e da altri.

Intende adunque la Camera che siano ritenute d'urgenza le petizioni che erano state dichiarate tali dalla Legislatura trascorsa?

**GENINA.** Sarebbe necessario di far conoscere di nuovo quali siano queste petizioni che furono dichiarate d'urgenza.

Mi pare siano quelle relative alla guerra. (*Confusione di voci diverse*)

**LANZA.** Nella Sessione scorsa ebbi l'onore di fare la proposta, a cui accennava l'onorevole deputato Valerio, cioè che tutte le petizioni, le quali sono inviate da militari, si appartenenti all'esercito attivo che a quello di riserva, sieno dichiarate d'urgenza.

Quanto alla proposta che si sottomise all'ufficio della Camera, la Camera decise, nella Sessione passata, che si dovesse adottare questo principio.

Ora il signor deputato Valerio chiede che questa stessa proposta sia sancita dall'attuale Parlamento.

**VALERIO L.** Oltre a questa proposta ne furono decretate d'urgenza parecchie altre, alcune delle quali relative all'ordinamento della guardia nazionale, altre ad altri urgentissimi affari.

La nota delle petizioni venne stampata per cura dell'ufficio. Quindi io chiedo che tutte le petizioni, le quali furono dichiarate d'urgenza dalla Legislatura trascorsa, e non vennero ancora riferite, debbano essere riferite per urgenza dall'attuale Parlamento.

*Molte voci.* Sì! sì!

**IL PRESIDENTE.** Dunque mi pare che la proposta debba essere formulata così:

« Che sieno dichiarate d'urgenza tutte le petizioni state dichiarate tali nella scorsa Sessione. »

(Messa ai voti questa proposta, è adottata quasi all'unanimità.)

La Camera avendo votato sulla proposta precedente, ora rimane la petizione 703. Si è proposto ch'essa venga riferita d'urgenza. Questa proposta è ella appoggiata?

(Non è appoggiata.)

La proposta non essendo appoggiata, è tolta di mezzo.

Vi è un'altra proposta del professore deputato Botta riguardo all'arresto dell'avvocato Dalmazzo: credo la Camera conosca abbastanza la proposta, e quindi passo a chiedere se vuole deliberare che sia dichiarata d'urgenza.

**SINEO, ministro dell'interno.** Desidero che sia dichiarata d'urgenza, perchè due dicasteri sono chiamati ad occuparsi di questa petizione, e probabilmente sarà documentata. Quindi i documenti saranno trasmessi al potere esecutivo, acciò possa essere provvisto, secondo che giustizia richiede, sulla domanda del petente.

**IL PRESIDENTE.** Metto ai voti se si debba dichiarare d'urgenza questa petizione.

(È dichiarata d'urgenza.)

Rimane ancora la petizione numero 702, e dimando alla Camera se la proposta, perchè venga dichiarata d'urgenza questa petizione, sia appoggiata.

(Non è appoggiata.)

La Camera, nella seduta di ieri, ha cominciato a formare una Commissione di finanze, ed ha nominato sei membri sui sette che devono comporla.

Rimane ora la nomina del settimo.

**NOMINA DEL 2° MEMBRO DELLA COMMISSIONE PERMANENTE DI FINANZE.**

**MICHELINI A.** Siccome la Camera ieri sera non era in numero quando è stato finito lo spoglio delle schede, così bramerei che la Presidenza ci comunicasse il nome dei membri eletti, il che servirà ad illuminare la Camera stessa.

**IL PRESIDENTE.** I sei membri eletti nella tornata di ieri sono i signori deputati: Riccardi, Ceppi, Cabella, Guillot, Mellana e Valerio Lorenzo.

**MICHELINI A.** Mi tengo per soddisfatto.

**IL PRESIDENTE.** Veniamo adunque alla votazione.

Però prima darò lettura di una lettera deposta al banco della Presidenza dal ministro deputato Rattazzi, il quale, eletto dal collegio di Bioglio e dal 1° collegio di Alessandria, opta pel 1° collegio di Alessandria.

(Si procede alla votazione.)

Il risultato della votazione è il seguente:

Votanti . . . . . 116

Maggioranza . . . . . 59

Louaraz . . . . . 60

Gli altri voti vanno dispersi su vari candidati.

Il deputato Louaraz avendo ottenuto la richiesta maggioranza io lo proclamo membro della Commissione permanente di finanze.

L'ordine del giorno porta la nomina della Commissione permanente di agricoltura e di commercio. Il regolamento prescrive che questa Commissione sia composta di 7 o più membri; ma siccome la Commissione di finanze è stata composta di 7 membri, io credo che la Camera vorrà pure che quella di agricoltura e di commercio venga composta di altrettanti. Se nessuno domanda la parola su questa proposta, io la porrò ai voti per l'approvazione della Camera.

**RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia.** Se la Camera decide di procedere alla nomina di questa Commissione, allora aspetterò a prendere la parola; se però la Camera crede di sospendere, io domanderei la parola per una comunicazione.

**IL PRESIDENTE.** Domanderò alla Camera che cosa decida a questo riguardo: chi è d'avviso di procedere alla nomina della Commissione, voglia alzarsi in piedi; chi è di sentimento che si debba per ora sospendere, voglia restar seduto.

Nessuno alzandosi, la nomina di questa Commissione resta sospesa, e il signor ministro di grazia e giustizia ha la parola.

**REQUISITORIA PER TRADURRE IN GIUDIZIO IL DEPUTATO BROFFERIO.**

**RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia.** Ingrato e penoso è l'ufficio che vengo adempiendo; nè l'avrei assunto, se, per istretta necessità del mio Ministero, non mi venisse imposto. Io vorrei che perfetta fra noi tutti fosse la concordia, che ogni risentimento cessasse, perchè nell'unione nostra consiste la nostra forza, perchè mal si può provvedere contro lo straniero quando esistono dissidi fra noi, nascessero pure da una sola diversità d'opinioni. Eppure io debbo, mio malgrado, intrattenervi in conseguenza di un malaugurato rancore insorto tra due illustri membri di questa assemblea. Dietro istanza del signor Bianchi-Giovini si è iniziato un procedimento

contro l'avvocato Brofferio per l'oggetto che appare dalla rappresentanza di cui sono per darvi lettura. L'avvocato fiscale di questa provincia è d'avviso che ci sia bastevole argomento per tradurre in giudizio l'avvocato Brofferio: ma conscio che gli è per questo fine indispensabile il vostro consenso, a tenore dell'art. 45 dello Statuto, a voi si rivolge per ottenerlo. Io vi comunicherò la rappresentanza che mi venne per questo intento trasmessa: vi comunicherò pure le carte che vi sono unite. Voi deciderete come l'alto vostro senno e la vostra coscienza v'ispira. (*Legge la requisitoria dell'avvocato fiscale — V. Doc., pag. 54.*)

**BROFFERIO.** Domando la parola. Mi duole profondamente nell'animo, non già di vedermi sottoposto ad inquisizioni nelle quali non vi è ombra nè di legalità, nè di giustizia, come proverò ove d'uopo. Ma duolmi che, mentre la Camera è occupata da così gravi negozi di Stato, e che mentre la patria versa in così gravi contingenze, io sia costretto a chiamare l'attenzione della Camera sopra una miserabile questione individuale, e che questa questione individuale riguardi la mia povera persona. Ad ogni modo, o signori, se la Camera dovrà occuparsi di un affare, di cui è già troppo che abbiano ad occuparsi i tribunali, non sarò io che l'avrò provocato questo disgraziato affare, e a me non rimarrà nè il rincrescimento, nè il rimorso. Quando il vogliate, io sono pronto a darvi tutte le spiegazioni in diritto e in fatto, intorno all'istanza mossa contro di me dal signor Bianchi-Giovini: se si vorrà oggi, oggi; se domani, sarà domani; io sono agli ordini della Camera. (*Segni di approvazione*)

**IL PRESIDENTE.** Io mi credo in obbligo di far riflettere alla Camera se non sia più conveniente il nominare una Commissione col mandato di esaminare questa questione; perchè molte cose è meglio che sieno dibattute tra pochi che tra molti. Questa Commissione potrebbe sentire in persona l'avvocato Brofferio, e giudicare in seguito su questo punto di polizia legale; poichè io sono del parere di Napoleone che diceva: *il faut laver son linge sale en famille.*

**BROFFERIO.** Per quello che riguarda me personalmente in questa questione, io non ho alcuna difficoltà che sia trattato, non solo dinanzi a tutti i deputati, ma davanti a tutti gli Italiani. (*Bravo!*)

**IL PRESIDENTE.** Non essendovi assenso per parte dell'avvocato Brofferio alla mia proposizione, io domanderò il parere della Camera.

**RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia.** Io sono precisamente di quest'avviso, che, siccome la Camera deve pronunciarsi su questo punto di tutta sua competenza, si debbano nominare i membri della Commissione dagli ufficii.

*Una voce.* Non è una legge! (1)

#### PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO DAZIANI.

**IL PRESIDENTE.** Debbo annunziare alla Camera che è stato in questo momento presentato al banco della Presidenza un progetto di legge dal deputato Daziani.

Non essendovi pel momento null'altro all'ordine del giorno, mi ricorre alla mente che ieri il generale Ramorino voleva

fare interpellanze al ministro dell'interno circa la mobilitazione della guardia nazionale: siccome veggio presenti e il ministro dell'interno, ed il generale Ramorino, così gli domanderò se intenda di fare la sua interpellanza.

**ROSSETTI.** Mi si permetta di chiedere da chi verrà nominata la Commissione relativa all'incidente dell'avvocato Brofferio.

*Voci.* Dagli ufficii!

#### DISCUSSIONE INCIDENTALE SULLE COSE DELLA GUERRA.

**BIANCHI.** Il signor presidente ci annunziava un'interpellanza relativa alla guardia nazionale, la quale certamente deve avere varie relazioni colla guerra. Io farei una proposizione a questo riguardo, che cioè tutte le cose di guerra si dovessero trattare in comitato segreto per non renderle palesi ai nostri nemici.

Riguardo alle interpellanze che per lo passato si sono fatte al nostro Ministero, noi sappiamo che l'anno scorso i Tedeschi fecero una Commissione apposita per far lo spoglio dei nostri giornali, e per conseguenza io credo che non si abbia mai a parlare in seduta pubblica di tutto ciò che riguarda la guerra.

**IOSTI.** Io mi oppongo alla mozione fatta dall'onorevole preopinante. Vi sono delle cose relative alla guerra che vogliono essere trattate in segreto; il ministro sa quali sono; ve ne sono altre che è ben trattarle in pubblico, perchè anche il pubblico deve avere la sua parte di conoscenza del come si trattano; e queste son quelle che riferiscono agli affari più urgenti della politica: quindi io mi oppongo a che la Camera adotti per principio di non trattare le cose della guerra nel Parlamento in pubblica seduta; anzi desidero che giornalmente si trattino dinanzi al pubblico, il quale ha tutto il diritto di giudicarle, riservando al solo Ministero la facoltà di portar eccezione a questo principio, quando giudicherà necessario il segreto per le cose di guerra.

**BIANCHI.** Allora io restringo la mia proposizione al semplice caso di cui si tratta: ieri si parlò della guardia nazionale e del numero dei fucili che si hanno da distribuire, e delle difficoltà incontrate per completare il numero voluto: queste cose io credo che sia inutile per lo meno e dannoso il comunicarle al nemico.

**RAMORINO.** Je suis le premier à reconnaître l'importance du secret pour toutes les opérations de guerre, pour toutes les marches, pour tous les mouvements militaires. Mais ici il s'agit d'un point d'honneur national: je n'ai nullement l'intention d'inviter le Ministère à nous donner des informations complètes sur tout ce qui regarde l'armée, je veux uniquement lui demander qu'il appelle sous les armes la garde nationale mobile, on tout au moins les deux premières classes de cette garde. S'il est bien que l'ennemi ne connaisse pas les moyens que nous employons, il est bien aussi qu'il sache que nous sommes en mesure de combattre contre lui.

**IL PRESIDENTE.** Io credo che il regolamento abbia pensato a questo; quando si tratta particolarmente di qualche caso delicato, se un numero di dieci deputati domanda il comitato segreto, la Camera deve accordarlo: in conseguenza se vi ha un numero sufficiente di deputati che vogliano la seduta segreta non hanno che a chiederla: se il generale Ramorino lo desidera, ne farà proposta alla Camera, e la Camera deciderà come fece fin ora: così pure se lo desidera il signor ministro, ne farà proposta alla Camera, e la decisione procederà secondo le regole ordinarie.

(1) Leggesi nel verbale:

«.....Secondo proposta del presidente si determina che ad esaminare la cosa, e quindi a riferire, sia dai singoli ufficii nominata una speciale Commissione.»

**SINEO**, ministro dell'interno. Dirò che il desiderio dell'onorevole preopinante è soddisfatto. La chiamata è fatta, e non manca, per riunire la parte più considerevole della guardia mobilizzata, che il tempo materialmente necessario onde si possa portare ai depositi. Questa guardia poi avrà bisogno, per compiere l'opera, che le sieno fatte alcune spese.

La loro cifra totale si avvicina ai nove milioni, cioè quattro milioni e mezzo circa per le spese dell'armamento e vestiario, il restante per il suo mantenimento e spese accessorie.

Io mi affido che il Parlamento non esiterà a votare spese cotanto necessarie.

**MONTEZEMOLO**. Io pregherei il signor presidente a voler rammentare ai membri della Commissione per l'indirizzo alla Corona di radunarsi, onde possano disimpegnare quanto prima l'incarico che loro venne affidato. Mi parrebbe opportuno che venissero convocati fin di questa sera.

**IL PRESIDENTE**. Prego i membri della Commissione dell'indirizzo a volersi riunire questa sera alle ore otto, onde possano trattare su questa così importante materia. I membri nominati sono i signori Depretis, Colla, Cabella, Mauri, Mellana, Reta e Montezemolo.

**PANSOYA**. Memore del lungo tempo che impiegò la Commissione della Sessione passata per questo indirizzo, io a buon fine ne avrei fatto un abbozzo. Se mai credessero che si possa leggere, per abbreviare il tempo io lo leggerò. (*Bisbiglio*)

**IL PRESIDENTE**. Faccio osservare all'onorevole deputato che non sarebbe troppo regolare questa lettura. Egli potrà far passare questo suo abbozzo ai commissari incaricati dell'estensione dell'indirizzo, i quali ne terranno il dovuto conto. Il parlarne alla Camera prima che la Commissione ne abbia fatto il suo rapporto, io credo che sia affatto irregolare.

Frattanto, non essendovi alcuna cosa all'ordine del giorno, io pregherei i relatori che hanno in pronto delle petizioni a farne relazione alla Camera, avvegnachè possa riuscire inutile il diritto di petizione, quando se ne differiscano di troppo i rapporti.

**MICHELINI A.** Io voleva proporre alla Camera di provvedere alla nomina di quella Commissione di cui si è parlato testè, e che venne sospesa per la comunicazione che aveva a fare il ministro di grazia e giustizia.

**LANZA**. Come commissario delle petizioni del primo ufficio debbo avvertire che la Commissione non ha ancora trovato il tempo di riunirsi per costituirsi, di modo che essa non può avere alcuna relazione in pronto. Dovea riunirsi fin da questa mattina, ma non si trovò in numero sufficiente onde potersi costituire. Per conseguenza prendo quest'occasione onde pre-

venirne i membri di raccogliersi immediatamente dopo di questa seduta, al fine di costituirsi e di cominciare a prendere ad esame le petizioni.

**NOMINA DELLA COMMISSIONE D'AGRICOLTURA E COMMERCIO.**

**IL PRESIDENTE**. Siccome la Camera avea stabilito nell'ordine del giorno la nomina della Commissione di agricoltura e commercio, e questa nomina fu sospesa perchè si aspettava una comunicazione del ministro di grazia e giustizia, ed altronde avendosene il tempo, io sarei per proporre alla Camera di passare a questa nomina medesima.

(Si procede alla votazione per ischede.)

**PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE DEL DEPUTATO LONGONI.**

**IL PRESIDENTE**. Il deputato Longoni ha presentato un progetto di legge, che sarà trasmesso agli uffizi.

**OMAGGIO.**

**IL PRESIDENTE**. Ricevo or ora una lettera del dottore Fenoglio, colla quale fa omaggio alla Camera di un suo opuscolo intitolato: *Alcuni cenni filosofico-pratici sulle merte-rici, e modo speciale di governarle e di custodirle a minor danno della società.*

Or ecco il risultamento dello spoglio delle schede:

Votanti . . . . .	113
Maggioranza . . . . .	58
Penco . . . . .	76
Malaspina . . . . .	70

Nessun altro avendo ottenuto la maggioranza assoluta, si riprenderà domani la votazione.

La Camera non essendo più in numero, la seduta è sciolta alle ore 4 e 3/4.

*Ordine del giorno per domani all'una pomeridiana:*

1° Nomina degli altri cinque membri della Commissione di agricoltura e di commercio.

2° Relazione delle petizioni dichiarate d'urgenza.

(Gazz. Piem.)